

Allegato C: ARTE COME SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Non è possibile lasciare agli altri il compito di esplicitare i propri pensieri nella comunicazione verbale. Così come ci si rende a volte conto che un nostro messaggio è stato frainteso, ci si potrebbe più spesso interrogare riguardo cosa sia stato omesso nella comunicazione.



Vi sono alcuni concetti che non si lasciano descrivere completamente mediante l'uso del linguaggio ordinario. A volte il tratto nasce dal nulla sul foglio, ed altre è frutto di un sublime lavoro d'ingegno. Il tratto si trasforma il linguaggio solo se esiste un linguaggio che lo ammette, oppure creare un linguaggio dal nulla è possibile?

L'artista troppo spesso non trova i linguaggi che più lo aggradano, e ne inventa o ne importa di nuovi. Poi muore in solitudine tra i suoi nuovi mondi creati. Se è fortunato, dopo cento anni anch'essi diverranno linguaggi, e verrà finalmente compreso

L'artista non vorrebbe tralasciare proprio nulla del proprio pensiero, e per questo si trova solo davanti alla sua opera. E' molto facile comunicare contenuti condivisi da una comunità, bastano solo poche parole. Peccato che l'arte sia spesso un lavoro d'avanguardia.

Prima dell'avvento dell'algebra la matematica era molto vicina alla filosofia. Oggi è molto più simile all'informatica ed alla logica. Tuttavia i concetti che tratta e trattava non si differiscono molto da quelli cercati dall'artista, cambiano forme e comunità.

Un linguaggio è completo se ammette descrizioni finite per concetti e situazioni di ogni tipo, altra questione è la sua efficienza. Se per descrivere l'infinito Leopardi avesse speso del tempo in lunghi e boriosi trattati matematici, forse il suo pensiero sarebbe rimasto sepolto.

L'artista esprime un vissuto interiore difficilmente esprimibile, le catene di pensieri e sensazioni di cui è partecipe sono troppo spesso intuizioni di logiche non note, eppure lampanti solo ai suoi occhi.

La solitudine dell'artista è spesso dovuta a lacune di tipo grammaticale (del linguaggio delle comunità alle quali si riferisce).

L'artista ed il filosofo condividono un'analogia lacuna del linguaggio che conosce, il primo la colma inventandone nuovi, il secondo deformando quello esistente.

La semantica della parola arte è molto vicina a quella della parola arto. Con le mani si realizza in materia la fantasia dell'uomo. L'artista è in primo luogo un artigiano che pensa.

L'apprendimento è per lo più legato a questioni d'istinto, passione e curiosità. Un buon maestro non spiega, accompagna.

Se mi sento solo nella terra in cui vivo, è per lo più per problemi di comunicazione. Nel viaggio si apprendono nuovi linguaggi, che nella mia terra non riesco a vedere. Non ho mai conosciuto nuove realtà, bensì nuovi modi per rapportarmi all'esistente. L'artista è come un viaggiatore che, trovatosi in paradisi lontani, cerca di renderne partecipi i suoi vecchi compagni. Troppo spesso rimane incompreso, altre volte li invita di persona a toccare con mano. Ma sono in pochi a seguire il suo richiamo.

Tutto è già qui, davanti a me, ora. Ma lo stesso soggetto può essere descritto in infiniti e differenti modi. Ogni comunità ne predilige solo alcuni, e questo per problemi di comunicazione. La ricerca nell'arte consiste nel saper utilizzare il modo più sintetico che massimizzi l'espressività nel caso specifico. Il miglior rimedio alla solitudine è dormire sogni beati, in cui le modalità della comunicazione sono dettate dalla propria conoscenza.



"L'esperienza giornaliera c'insegna che la gente vede le cose in modo diverso, che ogni persona ha una nozione leggermente differente di realtà. Quando cultura, tecnica, sensibilità, estro e fantasia concorrono ad esprimere questa differente realtà possiamo parlare di arte. L'arte costituisce, quindi, una...parte di questo processo di definizione della realtà. L'artista usa strumenti mentali diversi rispetto allo scienziato, egli rovescia il processo, partendo dal concetto e muovendosi verso l'analisi piuttosto che nell'altra direzione; l'artista ha una mitologia personale altamente sviluppata e profonda, una visione del mondo creata con molta immaginazione e che arriva in profondità. Ogni sua opera, ogni sua azione di ricerca, ogni suo pensiero, diventa una manifestazione di quel

mondo, e ci permette di sperimentare l'immagine di quella realtà così come quel creatore la concepisce."